Conservatorio di Musica
Gesualdo da Venosa - Potenza
Istituzione di Alta Cultura

La Magia

I Concerti del Carlo Gesualdo da Venosa
Conservatorio di Potenza - Maggio, Giugno 2019

La Magia
in musica

I Concerti del Carlo Gesualdo da Venosa
Conservatorio di Potenza

Festival di musica classica, jazz e contemporanea

9 maggio - 26 giugno 2019

Conservatorio di Musica
Gesualdo da Venosa - Potenza
Istituzione di Alta Cultura

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e ricerca

Conservatorio di Musica
Gesualdo da Venosa - Potenza
Istituzione di Alta Cultura

La Magia
in musica

è una produzione del

CONSERVATORIO DI MUSICA
GESUALDO DA VENOSA
POTENZA
ISTITUZIONE DI ALTA CULTURA

in collaborazione con

REGIONE BASILICATA
COMUNE DI POTENZA
PROVINCIA DI POTENZA
UNIVERSITA' DI BASILICATA
ASSOCIAZIONE AMICI DEL GESUALDO

Regione Basilicata | MAGGIO potentino Estate in città 2017 | Città di Potenza | PROVINCIA DI POTENZA | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA 1982 | AMICI del GESUALDO

Il Direttore
M.O **Felice Cavaliere**

Il Presidente
Prof. **Mauro Fiorentino**

info 0971 46056 - conservatoriopotenza.it

L'editoriale

Qui al Sud...

di **Mauro Fiorentino**, *Presidente*

Qui al Sud, e non solo, non si può dire magia e non pensare ad Ernesto De Martino e non si può pensare alla musica popolare se non si vede nella sua espressione più generale anche un rito magico.

La "trilogia etnografica" demartiniana (Sud e magia, Morte e pianto rituale, La terra del rimorso) fu secondo alcuni studiosi il momento in cui de Martino operò una ricomposizione unitaria tra lo studio della cultura meridionale e la ricerca storico-religiosa. Per de Martino insomma fu sempre centrale il tema del rapporto tra attività di ricerca e impegno civile. Lavorando sul "problema dei poteri magici", sulla efficacia del simbolo, de Martino ha saputo ricostruire quel "dramma storico del mondo magico", la comprensione del quale gli ha permesso di riscattare la sfera magico-religiosa da tutte le interpretazioni riduttive di matrice evoluzionista, positivista, ma anche idealista o funzionalista, per restituirla nella sua interezza alla storia culturale dell'umanità.

Per quanto riguarda l'espressione musicale, dopo decenni di oblio, il tarantismo torna al centro dell'interesse di studiosi, antropologi, sociologi. Il Sud è nuovamente un terreno di osservazione privilegiato per l'antropologia italiana che ferma l'attenzione sulle pratiche reinventive di tradizioni locali come fondamento dell'appartenenza territoriale.

Il tarantismo insomma, ad esempio, entra a pieno titolo nella riflessione sull'identità locale.

L'esperienza didattica e di produzione artistica e culturale del Conservatorio di Musica Gesualdo da Venosa di Potenza consente un costante approfondimento di così interessanti tematiche e di ciò, in qualità di Presidente, sono grato al Direttore, ai Maestri e al personale tutto.

Il potere magico del suono

di **Felice Cavaliere**, *Direttore*

L'idea di un potere magico del suono si è affermata in età remotissima e ad essa si sono accompagnate, nel tempo, singolari teorie tese a spiegare come il suono, o lo strumento che lo genera, potessero influire sul reale o sul soprannaturale. Nella mitologia la musica è considerata magica e portatrice di grandi poteri.

Orfeo riceve in dono da Apollo l'arte della musica diventando padrone di un potere in grado di stravolgere il normale corso degli eventi: smuovere le pietre, persuadere le fiere rendendole docili, curare il corpo e l'animo dei malati, richiamare i morti alla vita. Grazie a questa straordinaria potenza magica della musica Orfeo riesce a ristabilire un equilibrio con le forze oscure che trattengono negli inferi Euridice, la sua amata, ed a riportarla in vita. Questo mito esprime il potere insito nella musica e ci consente di comprendere quanto, con la musica, possiamo prenderci cura di noi stessi.

Attraverso la musica, potente canale comunicativo che non implica quello verbale, riusciamo a contattare gli altri e degli altri sintonizzare i contenuti emotivi: l'udito riceve le informazioni senza barriera alcuna e la musica arriva direttamente alla sfera inconscia, come se le informazioni simboliche contenute nei brani musicali viaggiassero su una speciale via preferenziale.

Probabilmente è proprio nella possibilità di conoscersi e di riconoscersi nei contenuti simbolici inviati dalla musica che ritroviamo il suo valore magico.

Il Calendario

• giovedì 9 maggio
Pinacoteca provinciale
Aria di magia
Samuele Telari *fisarmonica*

• mercoledì 15 maggio
Auditorium del Conservatorio, via Tammone
Incanto
Salvatore M. Grimaldi, Nicola Monopoli *elettronica*

• mercoledì 22 maggio
Museo Archeologico "D. Adamesteanu", palazzo Loffredo
Un campo di viole
Gesualdo Viola Ensemble | Marco Misciagna *viola*

• mercoledì 5 giugno
Auditorium del Conservatorio, via Tammone
Harry Potter ed altre magie
Orchestra sinfonica del Conservatorio | Guillaume Boulay *direttore*

• mercoledì 12 giugno
Università della Basilicata - aula magna, via N. Sauro
Magie mozartiane
Alberto Maria Ruta *violino,* Alessandro Stella *pianoforte*

• mercoledì 19 giugno
Piazza G. Matteotti
Magica è la bacchetta
Orchestra di fiati e coro del Conservatorio | Rocco Eletto *direttore*

• mercoledì 26 giugno
Villa romana di Malvaccaro, via Parigi
Magic clarinets ensemble
Gesualdo Clarinet Chorus
Giambattista Ciliberti, Giovanni D'Auria, Roberto D'Urbano

Tutti i Concerti alle ore 20,00 ad ingresso libero

AMICI del **GESUALDO**

è la nuova Associazione Musicale Culturale del Carlo Gesualdo da Venosa - Conservatorio di Potenza! Un'associazione culturale per favorire lo sviluppo didattico ed artistico del Conservatorio al fine di affermarne un ruolo di eccellenza nella vita intellettuale lucana, nazionale ed internazionale.

9l Concerti

Giovedì 9 maggio, ore 20.00
Pinacoteca Provinciale

"Non so cos'abbia la fisarmonica di così comunicativo che quando la si ascolta ci tocca il cuore e ci riempie di malinconia" scriveva circa 70 anni fa il premio Nobel Gabriel García Márquez sul quotidiano "El Universal". Ed ancora: "personalmente vorrei erigere una statua a questo anelito nostalgico, dolorosamente umano ma che sembra anche quello di un animale triste".
La fisarmonica, suono della musica in tante comunità rurali, colore festoso della vita semplice, è uno strumento che nel tempo ha raggiunto le possibilità esecutive ed espressive di tanti altri strumenti. Come il vento muove le fronde, così l'aria del mantice che inspira ed espira sollecita le ance e produce la magia ed il caratteristico fraseggio di questa boîte en bois nata dall'esperienza di competenti artigiani.
Nell'epoca di suoni multimediali (infinite suonerie ed altre diavolerie hi tech) uno

strumento non convenzionale, capace di far viaggiare nel tempo e percorrere geografie fantastiche, in grado di rinviare a suoni del passato e di scatenare viaggi onirici. Una piccola orchestra che sta in una valigia, che respira e vibra sul petto di chi la suona.
La fisarmonica è strumento femmina per quel suo aprirsi e stringersi ritmicamente, quell'ondeggiare pieno di grazia, quel suono incessante come gemito di donna. E che, come donna amata, si suona tenendola abbracciata.

Felice Cavaliere

Alfred Schnittke
Revis Fairy Tale

Johann Sebastian Bach
Preludio e fuga BWV 867

Volodymyr Runchak
Devoted to I. Stravinsky

Franck Angelis
Romance

Vladisla Solotarjow
Sonata n°2, III movimento

Viatcheslav Semionov
Bulgarian Suite
Loro

Egberto Gismonti
Baiao Malandro

Luciano Fancelli
After you've gone

Vladimir Zubitsky
Omaggio a Piazzolla

SAMUELE TELARI *fisarmonica*

Mercoledì 15 maggio, ore 20.00
Auditorium del Conservatorio

Il concerto - per voce, fisarmonica, clarinetto, contrabbasso ed elettronica - si ispira alla sensazione originaria "magica" della Terra Lucana per giungere ad una situazione contrapposta di "smarrimento" rappresentata dal progresso. Progresso che si è rilevato nient'altro che depauperamento e predazione delle risorse lucane. L'ultima parte del brano rievoca un processo di autotrasformazione attraverso la magia, trasformazione che conduce ad un cambiamento di stato e che stimola la speranza.
La Magia, o per meglio dire la concezione magica del mondo, è la possibilità di porsi di fronte al reale su di un piano completamente diverso da quello offerto dal pensiero strettamente "scientifico". La Magia utilizza un sapere "segreto", che non deve essere divulgato, grazie al quale la Natura è trasformata a vantaggio dell'uomo. Tale concezione altro non è che la "potenza del favoleggiare", l'uso magico della parola, bisogno ancor più imperioso di quanto non lo sia quello del ragionare. Per la magia la conoscenza vera è di per sé potenza e, per giungere a tanto, occorre sottoporsi ad un processo di autotrasformazione che conduce ad un "cambiamento di stato".

La prima parte del programma è dedicata a musiche del docente e degli studenti della classe di Composizione Musicale Elettroacustica per voce recitante, ensemble ed elettronica per le quali si è deciso di trarre ispirazione da quello che è uno degli antropologi di maggior spessore approdato in Basilicata negli anni '50: Ernesto De Martino. Lo studioso nel settimo capitolo di "Sud e Magia" descrive la vita magica di Albano di Lucania, dove viveva il magiaro Giuseppe Calvello, detto zio Giuseppe Ferramosca, uno dei pochi stregoni della regione. Figura controversa, il Ferramosca si diceva dotato del dono della chiaroveggenza, guaritore delle malattie della mente, amico dei poveri ma anche approfittatore di donne che, disperate e quasi sempre prive di alfabetizzazione, riponevano tutta la fiducia nelle sue mani.
Nella seconda parte verrà eseguito un lavoro in prima assoluta di Salvatore Maria Grimaldi per ensemble ed elettronica.
La regia del suono sarà a cura degli studenti di Musica Elettronica e di Tecnico del Suono.

Arcangelo Di Micco	*fisarmonica*
Antonio Di Rienzo	*tamburi a cornice*
Salvatore Maria Grimaldi	*contrabbasso*
Filomena Solimando	*soprano*
Pasquale Castellano	*clarinetto*
Carmine Lavinia	*keyboard Controller Midi*
Allievi del Corso di T.R.P.M.	*percussioni*

Mercoledì 22 maggio, ore 20.00
Museo nazionale "D. Adamesteanu"

Marco Misciagna *maestro di concerto*

Rosario Arena *Viola*
Irene Aristippo *Viola*
Ilenia Didiano *Viola*
Alessio Eugenio Durante *Viola*
Giuseppe Lo Sasso *Viola*
Giulia Pavese *Viola*
Rosalba Potenza *Viola*

Georg Philipp Telemann (1681 – 1767)
Concerto n. 1
Largo, Allegro, Adagio, Vivace

Tomaso Albinoni (1671 – 1751)
Sinfonia
Allegro, Adagio, Allegro

Joseph Haydn (1732 - 1809)
Serenata

Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759)
Sarabanda

Ottorino Respighi (1879 – 1936)
Antiche danze e arie Italiane
Aria di corte, Siciliana, Passacaglia

Mercoledì 5 giugno, ore 20.00
Auditorium del Conservatorio

John Williams
arr. **J. Whitney**
Harry Potter and the Chamber of Secrets

Patrick Doyle, John Williams
arr. **J. Brubaker**
Harry Potter and the Goblet of Fire

Nicholas Hooper, John Williams
arr. **Victor López**
Harry Potter and the Order of the Phoenix

Nicholas Hooper
arr. **J. Brubaker**
Harry Potter and the Half-Blood Prince

Alexandre Desplat
arr. **V. López**
Harry Potter and the Deathly Hallows

Alexandre Desplat, John Williams
arr. **J. Brubaker**
Harry Potter and the Deathly Hallows

Sympho
Carlo Gesualdo da
Guillaume Bo

Harry Potter

«Ah, la musica» disse asciugandosi gli occhi. Una magia che supera tutte quelle che noi facciamo qui!» *(Albus Silente, p. 124 – Harry Potter e la Pietra Filosofale)*. Una delle più famose frasi dell'intera saga di Harry Potter.

Avete mai immaginato un mondo silenzioso, un mondo in cui la musica non esiste? sarebbe impossibile vivere. Pensate ad un film senza colonna sonora: verrebbe meno tutto il carico emotivo che ci accompagna e ci trasporta durante la visione. Le iniezioni di gioia, rabbia, spavento, la suspense se affidate alle sole immagini si rivelerebbero ben poco efficaci. La musica è un grosso pilastro su cui l'impianto del film si poggia (non a caso si parla di colonna sonora…) ed un film senza musica sarebbe tutt'altro che fantastico.

In *Harry Potter* la musica è parte integrante dell'intera saga cinematografica. Avremmo tanto desiderato passeggiare per Diagon Alley se non avessimo ascoltato quel motivo musicale caratteristico? avremmo odiato la Umbridge se non ci fosse stata quell'intera traccia a lei dedicata? la saga ci sarebbe piaciuta così tanto senza l'epico tema di Edvige? Insomma, con la musica è tutta un'altra storia: le melodie, i sottofondi, le riprese e i motivi tipici contribuiscono a impregnare la saga di quel tocco di magia che tanto ci attira.

Cosa magica è la musica, e per scoprirne i poteri niente poteva essere meglio del maghetto con gli occhiali.

Mercoledì 12 giugno, ore 20.00
Università della Basilicata, aula magna, via N. Sauro

DUO
Alberto Maria Ruta *violino*
Alessandro Stella *pianoforte*

Magie M

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)
Sonata in sol maggiore K 301
violino e pianoforte

Mikhail Glinka (1804 - 1857)
Variazioni su un tema
da "Il Flauto Magico" di Mozart
pianoforte solo

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in mi minore K 304
violino e pianoforte

Louis Spohr (1784 - 1859)
Potpourri su temi
da "Il Flauto Magico" di Mozart, op. 50
violino e pianoforte

Mercoledì 19 giugno, ore 20.00
Piazza G. Matteotti

Wind Orchestra & Choir - G

Luciano Brann
Rocco Ele

Magica è

J. Colonna
America Forever

D. Shaffer
Legend of Sword

R. van der Velde
Hook

N. Iwai
Disney Fantasy

M. Sweeney
Aladdin

C. Custer
Beauty and the Beast

a.a.v.v
Selection of Traviata

Livio Minafra (1982)
Pinocchio

"La musica è magia, e non a caso i direttori d'orchestra hanno la bacchetta, come i maghi" (Ezio Bosso).

Basta la giusta alchimia per fare una magia: ciò che si vede sono gli archi, i fiati, le percussioni, la bacchetta del direttore.
Dietro vi sono l'impegno, la dedizione, il sacrificio, la passione.

esualdo da Venosa Conservatory

o director of choir

tto director

la bacchetta

Mercoledì 26 giugno, ore 20. 00
Villa romana di Malvaccaro

Il programma scelto del Magic Clarinets Ensemble è un magico viaggio attraverso famose pagine musicali e colonne sonore in cui le composizioni si rifanno espressamente al carattere della magia nei vari suoi aspetti, attraverso melodie intrecciate a magici giochi armonici e ritmici. La scelta dei brani è stata dettata dall'attinenza alla tematica che ha motivato la ricerca di nuovi brani, anche d'avanguardia.

Magic Clarinets Ensemble

W. Amadeus Mozart
Overture ed Arie dal "Flauto magico"

Nicola Samale
Eufonie 2016 "Evolution"

Pierick Houdy
Quatre a Quatre

Anton Dvorak
Danze slave op. 46

John Williams
Tema dal film "Harry Potter"

Nicola Samale
L' Apprendista beffato
cerchio magico per coro di clarinetti

Camille Saent-Saens
Danza macabra

Markus Krumpock
Einzug der gladiatore

CORO DI CLARINETTI

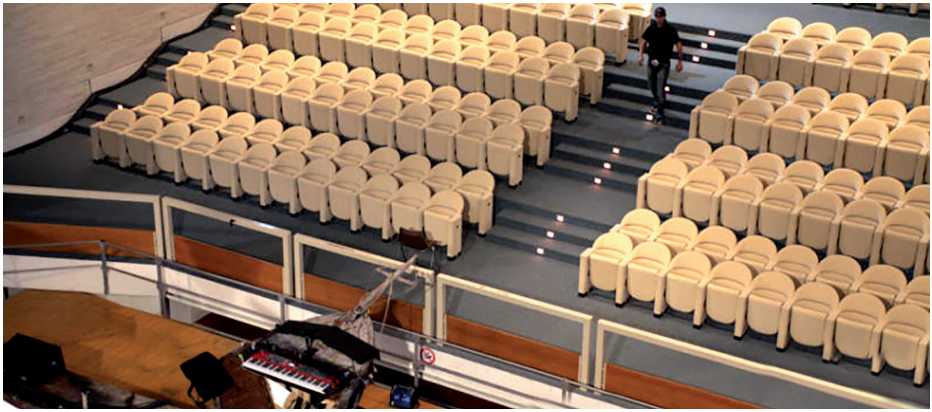
Giuseppe Bonelli
Pasquale Castellano
Silvio Cilla
Donato Di Rese
Annachiara Griesi
Luca Liberale
Giovanni Matera
Canio Monaco
Maria Pompea Paolillo
Saverio Pazzano
Pasquale Pucciarelli
Michele Zaccagnino

docenti
Giambattista Ciliberti
Giovanni D'Auria
Roberto D'Urbano

Le locations

La Pinacoteca provinciale accoglie il visitatore con due dipinti su tavola di bottega di Antonio Stabile, risalenti alla seconda metà del Cinquecento, restaurati dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata.
Nelle due sale seguenti è esposta la mostra antologica permanente d'arte otto-novecentesca, intitolata a Concetto Valente, nella quale spiccano le opere del venosino Giacomo Di Chirico, del marateota Angelo Brando e del moliternese Michele Tedesco. Di particolare interesse, inoltre, i ritratti di Giuseppe Mona, Vincenzo La Creta e Andrea Petrone.
Nell'esposizione sono presenti opere di autori più recenti, come Luigi Guerricchio, Vincenzo Claps ed Italo Squitieri presentate nella sala dedicata al Novecento con le quelle di più noti autori italiani come Carlo Levi, Fausto Pirandello e Renato Guttuso, che pure appartengono al multiforme patrimonio della Provincia di Potenza.

L'auditorium del conservatorio G. da Venosa" di Potenza è una struttura adiacente all'omonimo conservatorio di musica ed è il fiore all'occhiello della città di Potenza, sede di stagioni concertistiche oltre a quella organizzata dal conservatorio.
L'autore della struttura è Giovanni Rebecchini, autore di un lungo elenco di opere realizzate in Italia ed all'estero compendiate in due volumi: Giovanni Rebecchini, Architetture (Roma, Kappa, 2006), un libro a quattro mani scritto con Paolo Portoghesi, e L'architettura di Giovanni Rebecchini (Roma, Kappa, 1982). L'architetto Giovanni Rebecchini ha svolto attività didattica alla facoltà di Architettura di Roma dal 1969 al 1975. Nel 1977 è arrivato primo a pari merito con l'arch. Soletti ad un concorso per l'attribuzione di un posto di assistente come assistente alla cattedra di Composizione. Nel 1996 ha insegnato all'Accademia delle Arti e delle Nuove Tecnologie a Roma e ha ottenuto un incarico di docenza per l'insegnamento "Arredamento I" presso l'Università La Sapienza di Roma. A Potenza l'architetto ha costruito l'Auditorium del Conservatorio ed una struttura esterna che possiamo chiamare l'Anfiteatro. L'Auditorium di Potenza, parte integrante del Conservatorio, è stato progettato e costruito da Rebecchini ispirandosi alle remote basiliche medioevali e, precisamente, all'impianto di San Vincenzo a Cardona in Catalogna (risale all'anno Mille), assunto emblematicamente a modello risalendo ai primi luoghi dove sono state eseguite musiche vocali e strumentali. Lo spazio dove si produce ed ascolta la musica deve incorporare oltre i necessari requisiti tecnici, anche quei richiami storici ed ambientali che creano un'atmosfera assonante alla rappresentazione musicale. L'impianto basilicale determina in questo modo quei collegamenti storici nella platea, nel palcoscenico e nella curva dell'abside, che sono stati definiti con materiale tradizionale e di chiara matrice medioevale, come il tufo squadrato. I muri composti da questo tipo di pietra, con le loro sagomature, i loro tagli, le loro cesure ripropongono lo scarno arredo dei luoghi deputati alla musica avvolta dalla muratura bianco-beige. I pannelli fonoassorbenti e diffondenti sono dislocati sulle pannellature prefabbricate delle pareti e del soffitto, in secondo piano. Il fondale è stato realizzato con materiale di colore scuro come una volta celeste notturna e senza stelle. Gli spettatori sono così circondati da questo cupo fondale perché l'unico rivestimento visivo di chi si trova



nella platea sono le murature di tufo ricalcanti lo schema basilicale aventi per l'occasione una importante funzione di arredo. Si ha quindi un effetto quasi paradossale per cui chi sta nella sala può avere quasi la sensazione di stare in un luogo aperto. L'unico riferimento alla copertura è sul palcoscenico dove si può vedere un soffitto e gli elementi di arredo del boccascena. L'impianto basilicale, emblema dell'auditorium, lo si può scorgere esternamente sia nelle murature di tufo, che si alternano in più di una occasione al pannello prefabbricato, sia nei vari ambienti interni, cominciando dall'atrio annunciato da un portico con cinque portali, definiti da colonne interrotte, da un foyer che vive nelle gradazioni visuali dall'intradosso della platea sovrastante, anch'essa rimarcata nelle campiture dei pilastri in tufo e nella sala sopra descritta. Esternamente l'impostazione planimetrica dell'impianto basilicale si legge solo nel podio semicircolare del teatro all'aperto, che è la copertura dell'abside circostante e nel portico antistante la piazza pedonale. In alcuni punti le murature tradizionali ripropongono una dimensione più umana dell'edificio nelle parti a stretto contatto con l'utente. Non per questo si è evitato di ricorrere ad un linguaggio più attuale. La trave reticolare tecnologica, la pensilina a volta trasparente sulla piazza e la passerella sostenute da tiranti ai due lati dell'edificio testimoniano tale scelta.

Tre ricercatrici francesi, Marie-Laure Boulet, Christine Moissinac e Francoise Soulignac hanno scritto nel 1990 un libro sugli Auditorium migliori e più belli di tutto il mondo (Auditorium, Le Moniteur Editions, Francia) nel quale, alla luce della evoluzione delle sale da concerto degli ultimi tre secoli, del rapporto con l'ambiente urbano e dell'acustica sono stati selezionati quattordici Auditorium di tutto il mondo, dal Palazzo della Musica di Valencia (Spagna) alla Sala modulabile dell'Opera Bastiglia di Parigi (Francia), dalla Sala di Musica da Camera di Berlino (Germania) al Renzo Piano Building di Colonia (Germania), dal Centro Musicale Vredenburg di Utrecht (Olanda) alla Royal Concert Hall di Nottingham (Inghilterra), dalla Sala di Musica da Camera di Bonn (Germania) al Palazzo Finlandia di Helsinki (Finlandia), dalla Sala Edgar Varese, progettata da Anvar Aalto a Lione (Francia), al Casals Hall di Tokio (Giappone), dal Centro Sinfonico Morton progettato a Dallas (USA) da M. Pei allo Zenith II di Montpellier (Francia). Ne mancano ancora due per fare quattordici. Uno è l'Ar-

senal Auditorium ad opera di Ricardo Bofil a Metz (Francia) e l'altro, l'unico italiano, incredibile a dirsi, sta a Potenza ed è proprio l'Auditorium e l'Anfiteatro del Conservatorio 'Gesualdo da Venosa' a Potenza di Giovanni Rebecchini. Uno dei più belli, uno dei migliori e più riusciti Auditorium del mondo, uno fra i primi quattordici a livello mondiale, il migliore o più bello, forse, d'Italia, si trova proprio a Potenza e nessuno ne ha mai parlato. Un'opera rilevante della architettura contemporanea che qualcuno (L'industria delle costruzioni, n. 246 aprile 1992) affiancandolo al Musmeci Bridge (Ponte Musmeci), ha definito "una delle costruzioni più interessanti del capoluogo lucano". Si tratta anche della più importante opera che Giovanni Rebecchini ha realizzato in quarant'anni di prestigiosa carriera (da un articolo di Pino AS. Quartana).

Il Museo archeologico di Potenza, ospitato nella prestigiosa sede di Palazzo Loffredo, presenta al pubblico i risultati delle importanti ricerche condotte nella Basilicata centrosettentrionale e, al tempo stesso, costituisce la vetrina della complessa realtà archeologica di una regione che è stata luogo privilegiato dell'incontro tra genti di stirpe e di cultura diversa.
Il Museo è articolato su due piani secondo un criterio cronologico e territoriale che offre al visitatore il quadro archeologico dell'intera regione, dalla fase precedente alla colonizzazione greca sino alla conquista romana, con un approfondimento sul territorio di Potenza. Particolare attenzione è riservata ai ritrovamenti di Vaglio, da cui provengono ricchi corredi funerari, databili tra la fine del VI e la metà del V secolo a.C. Le raffinate armature dalle tombe dei guerrieri e i preziosi gioielli dalle tombe femminili attestano la presenza di una élite in cui si possono riconoscere i re (basileis) dei Peuketiantes, le genti che occupavano il territorio in età arcaica.
Le testimonianze più significative riguardanti l'occupazione della Basilicata interna nel corso del IV secolo a.C. da parte dei Lucani sono state restituite dal santuario di Rossano di Vaglio: lamine sbalzate, frammenti di statue in bronzo, gioielli in oro e argento, statuette in marmo e in terracotta costituiscono gli ex-voto più preziosi, esposti nel Museo con un allestimento particolarmente suggestivo

Piazza Matteotti esisteva già in epoca medioevale e tra le sue diverse denominazioni può annoverare anche quella di Piazza del Fascio.
Oggi vi affacciano il palazzo di Città, il palazzo del Consiglio comunale e una facciata della Banca d'Italia, oltre a caffè e negozi, ma in un passato lontano qui sorgeva il Seggio dell'Università presso cui si riuniva l'aristocrazia locale in occasione delle assemblee elettorali. Per per questo conserva anche l'antica denominazione di "piazza del Sedile". Dove attualmente si possono ammirare il "Muraglione" e l'edicola di San Gerardo sorgevano la cappella di San Domenico, i locali della neviera, la porta ed il vicolo della Beccheria, dove avvenivano la macellazione degli animali e la vendita delle carni. Oggi la piazza ospita diverse manifestazioni, e durante il periodo natalizie è una delle location in cui vengono allestite le casette in legno dei mercatini di Natale.

Villa romana di Malvaccaro

In base alle indagini archeologiche e ai materiali rinvenuti la villa, situata in una traversa di via Parigi nel quartiere di Poggio Tre Galli, è databile alla seconda metà del IV secolo d.C.

Ne restano visibili solo alcune parti, riferibili ad una grande aula absidata e a una serie di ambienti disposti intorno. La zona centrale della villa è costituita da una monumentale sala rettangolare coronata da un'abside, il cui pavimento propone un mosaico policromo, con un motivo a squame incorniciato da una fascia di triangoli disposti a spina di pesce.

Al centro, all'interno di un elegante medaglione circolare, sono rappresentate le tre Grazie. La villa ha subito numerosi rifacimenti che ne hanno in parte modificato anche la planimetria originaria databile tra I e II secolo d. C.

IL TUO 5X1000

al **Carlo Gesualdo da Venosa**
Conservatorio di Potenza

IL TUO 5×1000 ALLA MUSICA

La legge prevede che il contribuente possa destinare la quota del 5x1000 della sua imposta sul reddito al finanziamento della Ricerca scientifica e dell'Università, scelta che non determina maggiori imposte.
Destina il 5 per mille al Conservatorio di musica "Carlo Gesualdo da Venosa" *di Potenza indicando il codice fiscale del Conservatorio* **80004830768** *nella tua dichiarazione dei redditi.*
La tua donazione contribuirà al miglioramento dell'offerta formativa, alla creazione di eventi artistici, al mantenimento ed all'accrescimento del patrimonio strumentale dell'Istituto.
Ogni aiuto, anche il più piccolo, sarà un sostegno prezioso.

1. Cos'è il 5 per mille?
Si tratta di una forma di finanziamento che viene destinata alle organizzazioni no profit, ai conservatori, alle università, agli istituti di ricerca scientifica ecc. Grazie a questo contributo, gli enti interessati possono mettere in atto progetti e iniziative di ricerca, sviluppo o, in generale, di utilità sociale.

2. Come funziona?
Per 5 per mille s'intende una quota dell'imposta IRPEF che un privato cittadino può decidere di donare contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Una volta donata, sarà poi lo Stato a ripartirla, come forma di sostegno, a enti di ricerca, ONG e ONLUS che sono presenti in un apposito registro dell'Agenzia delle entrate.

3. È obbligatorio?
Il 5 per mille non è assolutamente obbligatorio. Il privato cittadino, in altre parole, ha piena facoltà di decidere se destinarlo o no, e ha piena facoltà, in particolare, di decidere a chi destinarlo.

4. Cosa succede se non viene indicato un beneficiario?
Semplicemente, il 5 per mille resterà nel bilancio dello Stato, che potrà disporne secondo le modalità previste dalla legge.

5. Come donare il 5 per mille?
Destinare il 5 per mille è facile: nel riquadro dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale ecc" (che si trova nel modulo utilizzato per la dichiarazione dei redditi), basta inserire il codice fiscale dell'ente scelto.

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e ricerca

Conservatorio di Musica
Gesualdo da Venosa - Potenza
Istituzione di Alta Cultura

CONSIGLIO ACCADEMICO

Felice Cavaliere *Direttore*
Paola De Simone *Professore*
Valentina Chiola *Professore*
Salvatore Grimaldi *Professore*
Gerardo Spinelli *Professore*
Mauro Tortorelli *Professore*
Cosimo Prontera *Professore*
Gabriella Ferrara *Studente*
Carmine Lavinia *Studente*

conservatoriopotenza.it